L'emblematico caso di Antonia Bernardini

Processo in sordina per l'arsa viva nel manicomio criminale

Un'orrenda morte frutto di tremende ingiustizie e della emarginazione sancita dalla legge - Abbandonata anche dalla parte civile? - Indifferenza della «grande stamp»»

Dalla nostra redazione

si sta celebrando a Napoli a carico degli imputati per l'atroce morte di Antenia Bernardini, bruciata viva sul letto di contenzione nel manicomio femminile di Pozzuoli, si avrà il 17 giugno prossimo. La don na era stata invista in manicomio, dopo l'arresto per « oltraggio » a un vigile urbano per una perizia, e vi fu «diment. cata» per un anno e mezzo, tino a quan do cioe arse viva. Il P.M dottor Liborio Di Maio, ha chiesto cinque anni di reclu sione per il medico Giuseppe Tempone s quattro per il direttore Francesco Corrado: un amie ciascuno per le tre vigilatrici e la suora. Nel corso della seconda udienza il presidente della settima sezione dottor Tullio Grimaldi ha avuto parole durissime per la mancata costituzione di parte civile dei familiari: sembra che la figlia di Antonia Bernardini - quella che la donna scongiurava invano nelle sue lettere di veniria a trovare -- stia trattando per un «risarcimento dei danni».

La vicenda processuale, anche con questi suoi ulteriori atroci aspetti, si sta svolgen-NAPOLI - La sentenza del processo che i no nell'addifferenza di quella «grande stam-- pa» che pure, nel gennaio '75, diede il giusto rilievo a questo episodio, da cui derivo, fra l'altro, la chiusura del manicomio di Pozzuoli toggi migliorato nelle strutture e adibito a carcere femminile).

> E el furcio anche altre conseguenze, che investono in pieno l'amministrazione della giustizia. L'allora procuratore generale prof. Gennaro Guadagno promosse un'inchiesta sulla inframmabilità dei materassi, e il sostituto Sant'Elia scopri che en tutte le carceri e nei manicomi italiani c'era una fornatura della CEAT-Torino, vincitrice di una gara d'appalto indetta dal ministero della giustizia. E tutti i materassi non erano af fatto di materiale «autoestinguente», come prescriveva il contratto, ma invece infiammabilissimi proprio come quello di Antonia Bernardini. Attualmente è in fase istruttoria un procedimento a carico del dirigente parigino della CEAT, Roger Marchetti, e del venditore italiano Giorgio Buonomino.

Questione di civiltà ancora non risolta

ta sul letto di contenzione, difesa dell'ordine pubblico e divenne nei primi mesi del tutela della salute dei citta-1975 il simbolo di un momento di mobilitazione generale i doloroso di ogni società civile su problemi che a torto venivano considerati specifici o marginali: tutta la lunga maturazione della coscienza collettiva sui problemi sociadell'emarginazione, della follia, del disagio di massa, del manicomio, della medicina di classe, della crisi giudiziaria, sembrò trovare in questo episodio un esemplare

Il manicomio giudiziario apparve a tutti, nella sua realtà tangibile, il luogo sociale, normativo e fisico in cui si era realizzato il groviglio inestricabile e artificiale

dini, tra il tema centrale e che è la repressione dei delitti e la necessità, sempre disattesa dallo stato moderno, di prevenire, recuperare, riabilitare i sofferenti e gli

esclusi. La chiusura del manicomio brò rappresentare un risultato politico importante e l' di lotta per l'abolizione del manicomio giudiziario e per una più ampia e incisiva trasformazione dei modelli di assistenza psichiatrica pub-

Ma, a quella mobilitazione

sette ragazzi, accusati di rea-

ti abbastanza gravi anche se

balzata la notizia che il di-

rettore del «Ferrante Apor-

ti» Andrea Bacci, 51 anni,

è stato sottoposto ad una

azione disciplinare non me-

glio precisata. Stupisce che

l'interessato non ne fosse al

corrente se non per aver ap-

preso la notizia dalla televi-

sione. E' un metodo di pro-

cedere ben strano quello del

stizia che informa coloro che

ressati alla cosa, ma non il

destinatario del provvedimen-

ministero di Grazia e Giu-

Frattanto da Roma è rim-

TORINO — Mentre un altro evadeva

Tre fuggiti dal minorile si sono costituiti ieri

TORINO -- Se le indagini | matiche. Rimangono fuori sull'evasione di 15 ragazzi dal carcere minorile di Torino avvenuta nel pomeriggio di venerdi non pare fino ad ora abbiano dato esito. la situazione sembra egualmente avviarsi verso la « normalità ». Tre degli evasi, infatti, si sono costituiti nella mattinata, e vanno ad pati ieri appena dopo la fuga. Nel pomeriggio di ieri è comunque fuggito un altro

Che tre si siano costituiti, forse, è segno che questi ragazzi anche «fuori» continuano a trovarsi allo sban- | non sono direttamente intedo, privi di amicizie e immersi in una situazione soc.ale disgregata e in condi- l to - il cui contenuto è pezioni famigliari probabimen- raltro stato reso noto

te assai difficili se non dram-, non ne sa nulla direttamente. Luigi Podda ottiene un «permesso» per la Sardegna

gi Podda, l'ex partigiano di tornato ieri in Sardegna. [Mancava da 27 anni, da quando era stato condannato all'ergastolo perche ritenuto responsabile, con una banda di compaesani, della rapina stradale ad un furgone portavalori nel corso della quale vennero uccisi tre carabinieri. Podda, che durante la guerra di liberazione ha combattuto con il nome di « Corvo » nelle brigate « Garibald: », hasempre proc'amato la sua in-

nocenza. Lo scorso anno ::

presidente della repubblica.

ORGOSOLO (Nuoro) — Lui- ; accoghendo le istanze del Consiglio comunale di Orgosolo, che si era fatto interanno dal presidente Leone, è i prete della volontà popolare. e dell'Associazione nazionale de: partigiani, concesse a Podda la grazia. Ma Podda non pote rientrare in Sarde gna perche gli fu imposto. senza alcuna ragionevole mo tivazione il soggiorno obbli-

> In occasione del quarantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci l'ANPI aveva chiesto che fosse permesso a Podda di partec.pare alla manifestazione. Il permesso gl. e stato accordato

I.FI.R. GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

CASA delle ASTE

feriali alle ore **ASTA**

rutti i giorni

MILANO

Via Mecenate 30/1 (in tondo a viale Corsica dopo il TEL. 506.13.38 - 506.13.92

VENDITE GIUDIZIARIE FALLIMENTARI E SPECIALI DI:

Cucine componibili - camere matrimoniali e singole - armadi - sog giorni - salotti - divani e poltrone letto - mobili metallici ufficio scaffalature - macchine da scrivere e calcolatrici - mobili in stile tappeti - dipinti - specchiere - antiquariato - oggetti preziosi - argenti e schelfield - attrezzature negozio - abbigliamento - e tanti altri articoli

NUOVI E D'OCCASIONE

ORARIO ESPOSIZIONE: 9-12,30 - 15-19 tutti i giorni feriali lunedi mattina escluso.

FILIALI: Bari - Bergamo - Como - Brescia - Foggia - Forli Genova - Milano - Massa - Monza - Novara - Pavia - Rimini - Torino.

Antonia Bernardini, brucia- | fra criminalità e follia, tra i popolare, a quell'impegno delle forze politiche democratiche, dei sindacati, dei gruppi giovanılı pıù consapevoli di « Magistratura democratica» e di «Psichiatria democratica » (che aprirono e portarono avanti la lotta), non hanno finora corrisposto risultati adeguati, oltre la simbolica chiusura del più pic--colo fra i sei manicomi crielaborazione teorica, le analisi della complessissima problematica, il lento districarsi concettuale deali elementi di fatto, di consuctudine, di diritto, che sottostanno a questa realtà, sono andati avan-

ti a livello di gruppo di studio e di intervento: ma le proposte sono ancora confuse, contraddittorie, e par-La difficoltà del problema rallenta le iniziative e facilita tutte le resistenze da quelle più sfacciatamente interessate a quelle che si ammantano di alibi ideologici:

fin troppo facile confondere, quando si vuole, i temi propri della difesa dell'ordine pubblico, che è necessità stringente di ogni società democratica, con altri temi sociali che con l'ordine pubblico non hanno alcuna connessione reale, che, anzi, se non risolti aggravano gli stessi problemi dell'ordine pubblico. Il processo che si tiene a Napoli non s'è sognato neanche di scavare in questa la sede, ma è proprio una simile «divisione» dei problemi che consente e avalla l'inerzia governativa e che va contrastata almeno con

una più globale informazione e partecipazione. Tanto è vero che una conferma decisiva di questa persistenza e resistenza ci viene dall'altro, più ampio fronte di lotta, che è quello dell'assistenza psichiatrica «civile» (vale a dire non giudiziaria). Qui il movimento di lotta, nato quindici anni fa a Gorizia, si è generalizzato, si è ampliato e finalizzato, è stato assunto dal movimento operaio e dalle forze politiche democratiche, è divenuto — intigue coli si l'alla democratiche. insieme agli altri grandi temi della salute - specificità di un progetto di società al ternativa. Eppure anche in questo settore, di fronte ad un avanzamento concettuale che non ha pari nel mondo eccidentale, di fronte alla vevado stare ancora per auni:

ricchezza ed alla concretez za di proposte alternative, t risultati concreti sono ancora molto modesti, eccetto in impera ancora: qui la crimiumana appare in futta la sua violenza, in tutta la sua asnon hanno scusanti. le espe rienze di Trieste, Arezzo e Perugia, dimostrano che l'abo lizione del manicomio è possible, che l'assistenza psichiatrica territoriale più generale contesto della tutela della salute e della

lotta per una diversa qualità della vita - è realizzabile, costituisce un'alternativa autennica ed operante, e meno costosa di quella mostruosità amministratija, oltre che umana, che è i! manicomio

Certamente in questo set-tore, nonostante la crisi eco nomica e le difficoltà politiche, rapidamente le esperienze e le proposte, soprattutto dopo le vittorie del 15 qui gno 75 e del 20 quigno 76. vanno modificandos; e sembrano concretizzarsi in un proactto alternativo generale i be stata rough sentenza co. ostinatissime Scontitta deologia della criminalizza-

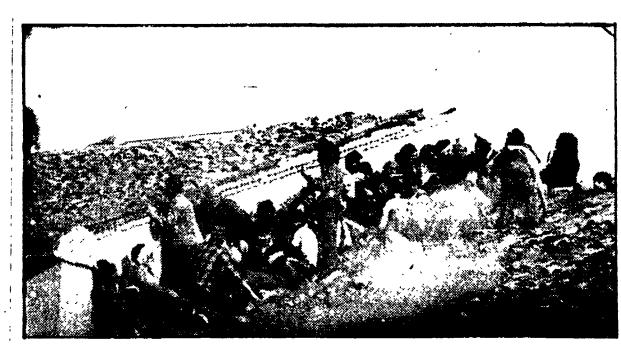
zione del disanio umano su un piano concettuale e in ziata la guerrialia ammini La mobilitazione popolare e da una maggioranza assolute la concretezza dell'iniviatii a di esponent, della corrente concretezza dell'iniviationi di esponent. strativa, buro rati a, te nicamento. Ed e importante an che che le amministrazioni di sinistra meglio raccolgano e concretizzino le indicazioni del movimento e dei partiti della classe operaia Perche in buona parte d'Italia l'unica risposta al disagio di mas- l sa, l'unica assistenza attuata. Edella magistratura associata

tonia Bernardini Sergio Piro i niente a che vedere con le

Volo diretto dalla capitale spagnola a Crotone

Pozzan estradato ieri con un aereo militare

Il fascista amico di Freda, rinchiuso nel carcere di Lamezia Terme, sarà quindi presto interrogato per la strage di Piazza Fontana — Riserbo sulla operazione del rientro



MILANO -- Un gruppo di rivoltosi sul tetto del carcere di San Vittore, raggiunto da un candelotto lacrimogeno della polizia

A San Vittore disordini e scontri

POMERIGGIO DI RIVOLTA

Centinaia di detenuti sui tetti - Lancio di lacrimogeni da parte di carabinieri e agenti accorsi in forze - In serata torna la calma

Dalla nostra redazione

MILANO - San Vittore è stato ancora teatro di una protesta dei detenuti. Un pomeriggio carico di tensione e di paura, che ha richiaall'attenzione i guasti del sistema carcerario italiano ed insieme quelli del penitenziario milanese. Protagonisti della protesta stati centocinquanta detecuti del terzo raggio: una sessantina erano saliti sul tetto, gli altri, usciti dalle celle, erano rimasti nel sottotetto. Due ore di trattative, di invocazioni lanciate ad una folla di curiosi, ai giornalisti, di slogan che richiedevano la riforma carceraria, interrotte dal secco scoppio dei candelotti lacrimogeni, sparati dalla torretta centrale del carcere, dal rumore acuto delle raffiche di mitra esplose verso il cielo dagli agenti di custodia, dalle murate che danno su Corso di Porta Vercellina. I detenuti eracio saliti sul tetto del terzo raggio verso le 16: cinquanta o sessanta come abbiamo detto. Gridano alla folia, salutano quando vedono i fotografi, chiedono di pariare cca gli avvocati, cca i magistrati. Poi i primi lacrimogeni e tra i la-

crimogeni le raffiche di mitra. C'è paura anche sotto, tra la folla incuriosita, c'è tensione anche tra i carabimieri e la polizia. Tra la gente incontriamo un giovane, « Ho partecipato alla protesta del '73. Ero dentro per pochi mesi. Avevo partecipato anch'io per ché avevo pensato a quelli che dentro S. Vittore ci do-

ed anni, in condizioni di vita kasopportabili». «Ci sono dentro ragazzi --ci dice -- che magari non hanno fatto nulla, che devono aspettare il processo. Ed intanto devono sopportare San Vittore ». C'è perplessità tra la gen-

te. Le battute si succedeno, spesso rivelando atteggiamenti ottusi o l'incapacità a comprendere quali siano i reali problemi che stanno alla radice delle proteste. « Io -- dice uno — piazzerei un mitra e gli sparerei addosso ». è subito rimbeccato: « Quelli che hanno i seldi li dentro non ci stanno. Sono poveri disgraziati che ci rimangcoo. Magari seoza aver fatto nicate. E li dentro si impara di tutto, si diventa delinquenti davvero,

senza volerlo». «Sul tetto - dice l'ex detenuto — ci sono tutti dei ragazzi ». « Ma perchè chiediamo -- la protesta è scoppiata proprio ora? ». « Probabilmente dopo la fugadei sei della banda Vallanzasca, la disciplina si sara fatta più dura, più rigida e le condizioni di vita si saranno fatte subito più pesanti. Per questo forse hanno protestato. Ma protestano soprattutto perché non è giusto che uno stia mesi in carcere in attesa di giudizio, magari senza aver mai fatto nulla ».

Al bar davanti all'ingresso principale del carcere c'è un detenuto in semilibertà. Esceal mattino, deve rientrare alla sera. Lavora a Milano. trare, ma m. hanno detto di aspettare. C. vuole un poi di) umanita nel confront, del

Umanità anche da parte del direttore del carcere e delle guardie carcerarie». Ancora raffiche di mitra. I

candelotti lacrimogeni spara-

ti dalla torretta centrale fi-

niscono al di la delle mura di cinta, verso Piazzale Aquileia, tra la folla. Un momento di confusione. La polizia carica la folla per farla retro cedere al di la della piazza. I detenuti, ora una trentina, sono sempre sul tetto. Dalla torretta si continuano a lanciare candelotti. Uno di questi colpisce un detenuto. scia sul tetto. I compagni lo fanno ridiscendere. Poi una pausa. E' ripreso il colloquio con il direttore del carcere. Polizia e carabinieri sono ancora schierati al di fuori con i mitra pronti in mano. Qualcosa di troppo, forse, di fronte a quel detenuti che sono rimasti asserrazliati sul tet to, stretti attorno ad un muretto che fa da trincea. Sono le 17,30 e il colloquio continua. Si ha l'impressione che i momenti peggiori siano passati. Ormai sembra che tutto si debba risolvere al più presto. Facciamo ancora un giro. Tutte le strade sono bloccate dai carabinier; e dalla polizia. Ma il carcere, tranne che su quel tetto del ter zo raggio, è tranquillo S odono soltanto delle gr.da.

Pol. alle diciotto, la situa zione si sbiocca. Lentamente detenut, lasciano il tetto Gli altri, che erano rimasti nel «Mi sono presentato per en l'iottotetto sono già mentrati

ma non se ne capisce la pro-

Oreste Pivetta

Dopo il proscioglimento da parte del CSM

Significato del caso Ramat

mat. Ma non e neppure que-

ne della commissione disci

pinare sarebbe stata ugua-

imente da apprezzare se fosse

stata presa (come e accada-

ta per la seconda accusa) con una margioranza di mi-sura. Importante e il princi-

plo che è stato stabilito, un

certo al di là de, caso concre-

to e resta valido per tutti i mazistrati. la libertà di e-

sprimere il proprio pensiero

stione di numero. La decisio

proscioglière l'ex segictario di Magistratura democratica Marco Ramat da due p.etestuose accuse che gi, erano costate la censura duranla passata gestione del Consigno superiore della Magistratura, ha suscitato accese pheniche che si sollo estese al di la del caso spi-Ed era anche otvio che ciò accadesse pir svariati motivi che possono essere riassunti

in una costatazione: la parte plu conservatrice della magistratura ha pieso la decisione come una sconfitta di parte, e certa stampa ha contribulto ad avvalorare la l'esi secondo la quale il prosciog, mento di Ramat sareb Tuttavia le resistenze sono i tica voluta dicia sinistia e - da alcam elementi di celitro -

La escontrita y e stata in versta i ip ce (i) . CSM o.a. in carica ha in pratica smentito l'operato del precedente Consigno (che era dominato) dente un dato di fondo, ora le decisioni sono frutto di un confronto e non della prevaricazione di un gruppo; 2) il proscioglimento poi suona come condanna di quanti hanno preso a pretesto il « ca so Ramat » per tentare d. acuire : contrast: all'interno è ancora il manicomio di An- e invocare nuove elezioni. Ma questa sconfitta non ha

del caso, le prese di posizione di certi magistrati. all'interno e all'esterno del cosa e la censura, questa re CSM possono, anzi devono, i tainente politica nell'accezio dare immediatamente la riprova della validita di que Dopo la decisione presa da: missione disciplinare del Consiglio qi non sospendere Ra mat in attesa del giudizio epo; emesso in forma asso.u toria), uno degli esponenti di Magistratura indipendente, ... dottor Calderone, si e dimesso accusando l'organo di au tozoverno della magistratura

tà ». Immaginiamo che cosa sarebbe successo se a dire direttore dell'ospedale psichiatrico «Frulone» del Ninoti d. Napoli | ne: per una delle accuse, ad / comportamento | de. | dottor /

ROMA — La decisione di i d'attura, dieci consigneri su i Calderone, motavi sufficienti 15 hando votato a favore del , per chiedere le sue d'inissio prosciognimento di Marco Ra , pi definitive da memoro del Consiglio superiore, mentre lo stesso Letiza e a tr. ma gistrati hanno avanzato / per tes, che per le trasi virri guardose i lo stesso dottor Caldefolie post essere sotto posto a procedimento disci-Di fronte a queste richie principio, questo si, che va proprio per il principio che

> fronti di Marco Ramat Una cosa e la condanna E proprio gl. syllupp, anche dura, nel configniti di quanti sostengono tes, con le qual, non si è d'accordo, una

ne plu ziusta, alīza cosa pretendere, come vorre sto principio. C. spiezhiam > Magistratura indipendente. far discendere dal dissenso la maggioranza della com i verso certe posizioni proce dimenti disciplinari o addi. ratiura az on, pinal; Questa ilinea che sembra co

mineiare a prevalere all'in-terno del Consiglio superiore della Mazistratura deve essere portata avant, perche solo dal confronto delle posizioni. dai dibattito possono matu «di violazione del principio rare processi nuovi. Coloro della legalità » di «frode alla che si rifuziano negli ana legge », di « sostanziale bei | temi e nelle condanne, con fa e d. mancanza di serie | codice penale e regolamenti alla mano, mostrano prima di tutto di voler continuare queste cose fosse stato un la far dirigere la propria azio magistrato «di sinistra», , ne da una lozica settaria. Ed ecco il punto, Esponenti | Correndo il rischio d. r.madi altre correnti, ad esem- nere essi stessi vittime di

P. g. 1 Resistenza

Lo riconosce Bonifacio

Carceri: il ruolo dei giudici deve essere difeso

cio l'altro ieri ha annunciato di aver aperto procedimento disciplinare nei confronti di alcum giudici di sorveglianza «accusati» di aver concesso illegittimamente permessi a detenuti. L'annuncio dell'iniziativa ministeriale ha suscitato polemiche. Da più parti si è ravvisato in tale provvedimento un attacco alla riforma carceraria e il tentatvo di pressione nei confronti dei giudici che si occupano di carceiati.

uomo > della strage di Piazza

Fontana, Marco Pozzan, è da

ieri pomeriggio nelle mani del

la giustizia italiana. Attual-

mente è detenuto nel carcere

di Lamezia Terme e fin da

domani dovrebbe comparire

davanti alla Corte d'Assise di

Catanzaro dove si sta cele-

brando il processo, appunto,

per la strage di piazza Fon-

tana di sette anni e mezzo fa.

L'operazione del trasferi-

mento del neofascista padova-

no, uno degli uomini chiave

della cellula eversiva respon-

sabile della strage, dalla Spa-

gna dove era stato arrestato

nei mesi scorsi, all'Italia è

avvenuto nel massimo riserbo.

Da Madrid, il Pozzan, 51 an-

ni, ex bidello dell'istituto per

ciechi Configliachi di Padova,

è stato trasferito in Italia, di-

rettamente a Crotone, con un

aereo militare. Da Crotone è

stato poi trasportato in auto

al carcere di Lamezia Terme.

costa tirrenica, anche se di

stante dalla città dove si cele-

bra il processo, sarebbe stata

dettata da misure di sicurezza

e dalla necessità di evitare

ogni suo possibile contatto con

Guido Giannettini, l'ex agente

neofascista del SID, detenuto

nel carcere di Catanzaro, An

che la scelta dell'aereo mili-

tare per il trasporto dalla ca-

necessità di evitare trasbordi.

svolto il trasferimento del

Pozzan anche se su tutta l'o

perazione la polizia continua

a mantenere un forte riserbo.

Due sottufficiali della PS si

erano recati nella gioraata di

venerdi a Madrid per pren-

dere in consegna il Pozzan,

dopo che le autorità spagno-

le avevano concesso l'estra-

dizione chiesta da tempo dal-

burocratiche insorte all'ulti-

mo momento per l'estradizio-

ne del neofascista padovano,

sicurezza. A Madrid veniva

inviato un aereo militare che l

prelevava il detenuto per tra-

sferirlo direttamente a Cro-

Pozzan, dicevamo, è uno

degli uomini chiave del pro-

cesso di Catanzaco, nel qua-

le fra i principali imputati

figurano anche Giannettini

e i cap: della cellula nera-

padovana Giovanni Ventura

e Franco Freda. Pozzan era-

infatti il segretario di Freda

e come tale è al corrente di

molti fatti (tra i quali gli

attentati ai treni, alla Fiera

di Milano) e dei personaggi

implicati, che precedettero e

seguirono la strage del 12 di-

cembre 1969, Fra Faltro, nel-

corso di un interrogatorio.

prima che si rendesse uccel

or bosco, il Pozzan testimo-

tasi a Padova per mettere a

punto la strage, agli attenta-

ti era presente anche il de-

Che si tratti di un perso-

putato missino Pino Rauti.

naggio che «scotta», lo di-

mostra anche la protezione

che è stata fornita a Pozzan, come del resto al Giannetti ni, dal SID. Un anno fa cir-

ca si è sapato che a metter

lo in salvo erano stati pro-

prio gli uomini del S.d. Il

servizio segreto italiano lo

aveva fornito di un passa-

porto falso intestato al no-

me di Mario Zanella ed egli

era potuto «fuggire» in Spa-

gna, munito di biglietto ne-

reo gratuito fornitogli dal SID

e, a quanto risulta, accom-

pagnato da un maresciallo

der Carabinie. – L'operazione

«fuga» era stata organizza-

ta -- secondo quanto scritto

dailo stesso Pozzan in un

memoriale -- dal capo del

l'ufficio D dei SID generale

Malett, e dal capitano La-

mando : profond: legam: del-

l'Italia con lo spirito della

Ma ecco come si sarebbe

La scelta del carcere suila

Il ministro Bonifacio, di fronte a tali interpretazioni, ha sentito il bisogno di ribadire, in un comunicato, che l'azione è stata promossa nei confronti di tre giudici « per casi nei quali sono stati concessi permessi a detenuti in attesa di giudizio e quindi in violazione di precise disposizioni che attribuiscono la relativa competenza all'autorità giudiziaria che procede, e non già al giudice di sorveghanza». In altri casi dice ancora il comunicato si sono avuti permessi « che rappresentano una macroscopica violazione di legge, essendo mequivocabilmente assenti le conditioni previste dalla legge di riforma ».

I tre magistrati sotto accusa, secondo indiscrezioni sarebbero i giudici di sorveglianza Terranova di Reggio Emilia, Galasso marchigiano, Baldi di Siena.

pochi, pochissimi casi sta di per se a dimostrare che la stragrande maggioratiza dei giudici di sorveglianza ha adempiuto ed adempie con correttezza e scrupolo ai propri

Bonifacio ha ribadito che «la magistratura di sorveglianza sta rendendo segnalati servigi in un settore di estrela magistratura italiana. Il rima delicatezza ed importantorno in Italia era fissato per za. E' sicura e ferma riprova ieri mattina con un aereo di di tale convincimento la cirlinea. Ma improvvisamente il costanza che nel disegno di piano, diretto personalmente legge in questi giorni approdal vice capo della polizia e vato dalla Camera dei Depudirigente della Criminalpol tati, la competenza a rila-Ugo Macera, sarebbe stato sciare i permessi è stata concambiato. Un po', a quanto servata alla magistratura di sembra per alcune difficoltà sorveghanza. E' stata infatti respinta ogni ipotesi di trasferire detta competenza, che pur obiettivamente non è giuma soprattutto per ragioni di

risdizionale, alle autorità am-

TORINO

Disturbi radio: chiuso (e riaperto) l'aeroporto di Caselle

ROMA — Il ministro Bonifa: | TORINO -- L'aeroporto torinese di Caselle è rimasto chiuso al traffico privato e militare dalle 11,40 alle 15,10 di ieri a causa dei continui disturbi provocati dalle numerose emittenti private sulle frequenze radio riservate alle comunicazioni agli aerei in fase di atterraggio.

I voli previsti in quelle ore sono stati o annullati o dirottat, sull'aeroporto milane se della Malpensa. Questa grave, ma necessaria decisione, e stata presa dalla DCA (Direzione circoscrizionale a**e**ropo, tuale) dopo che erano stati segualati frequenti disturbi causati da radio private sui messaggi destinati

ai piloti degli aerei Gia venerdi era stato chiuso e spento l'apparato ILS, che serve per segnalare agli aerei il loro allineamento sulla pista e per indicare l**a** quota alla quale si trovano. Altri disturbi, tali da impedire una corretta ricezione delle trasmissioni a voce tra terra e aereo, erano continuati ieri, per cui si è dovuto ricorrere alla decisione di chiudere temporaneamente lo aeroporto,

Per giovedi prossimo è sta to fissato un incontro tr**a** radio private, autorità dell'a**e**roporto e aercoautica militare. Il compagno Lucio Libert ni, presidente della commissione Trasporti della Camera, recatosi immediatamente a Caselle, in una dichiarazione ha detto fra l'altro che pitale spagnola in Italia sareb. Nel comunicato ministeriale | l'incidente « ripropone con si sottonnea anche che « la 1 grande urgenza la questione limitazione del provvedimen i di un'efficiente regolamenta to dell'azione disciplinare a i zione circa l'uso dell'etere, in modo da garantire preminco temente gli interessi pubbli c: », ed ha aggiunto, «E' deplorevole che non si sia fatto finora nulla di concreto, Ma la vicenda di Torino ci obblighera tutti a stringere

> Il ministro delle Telecomu nicazioni, Vittorino Colombo, dopo aver detto che delle in cheranno polizia e magistra tura, ha auspicato che nel giro di «una o due settima ne» il governo dovrebbe co munque presentare un dise gno di legge per regolamen tare le radio private.

Dal canto suo la Fulat (Fe derazione unitaria lavoratori del trasporto aereo) ha de nunciato in un comunicato i gravi danni che le interfe renze radiofoniche (verifica tesi oltre che a Torino a Bo logna, Napoli e Treviso) pos sono provocare, assieme ai rischi per il volo, alle econo mie locali e nazienale.

Arrestati due fascisti per « concorso in strage »

Gennaro Vollaro d. 20 anni e Federico Infascelli di 16 anni, sono stati arrestati con l'accusa di concorso in strage, detenzione e porto di materiale esplodente, nonchè di radunata sediziosa. li Vollaro è un noto estrem.sta di destra; Infascelli è simpatizzante m ssino. I due, 🕐

ancora identificate, avreb bero partecipato a vari assalti compluti, il 29 aprile scorso, nella zona di Montecalvar.o. Tra l'altro, avreb bero anche lanciato una bottiglia incendaria contro il giornate», e dentro la sezione «Che Guevara», in via

Regione Emilia - Romagna

insieme ad altre persone non i Luca Giordano.

AVVISO DI CONCORSO

La Regione Emilia Romagna ha indetto n. 7 concorsi per complessivi dieci post, di esperto nei seguenti settor., risanamento ambientale, disinguinamento dei corp. idr.c. e problemi dell'inquinamento atmosferico. Posseno concorrere : laureati in fisica o scienze naturali o b.o.oz.a o ch.m.ca (pura o industriale) o ingeznezia o scienze agrarie o ingeznezia chimica purche in possesso della richiesta esperienza nonche i geometr, e , perit, industrial, con esperienza quedriennale, a seconda de, concors; e del previsto livello d, inqua-

Le domande di partecipizione ai concorsi dovranno pervenire all'afficio Personale del 1º Dipartimento Regionale (viale Silvani n. 6 - Bolozna) entro le ore 14

Il bando interrale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale ni 62 della Rezione, ottenibile a richiesta presso la sede centrale dell'Ente o consultabile presso qualsiasi uff.c.o rez.ona'e e presso gli albi pretori delle provincie e del comuni capoluogo di provincia.

Annullato DININ TEDME raduno di ex-«SS» in Alto Adige

BOLZANO - Il previsto raduno d. ex appartenent, alle «SS» che s. sarebbe do vuto tenere a fine magico a Varna, in Alto Adige, è stato annullato dopo le ferme proteste d. partiti politici, association, partigiane, organ.zzaz.on, s.ndaca.; e mov.menti glovanili. La notizia dell'«adunata» nazista era stata provocatoriamente diffusa il 25 aprile dalla cosidetta «associazione dei perseguitati politici austriaci». Dopo le innumerevoli proteste e prese di posizione, le autorità si sono viste costrette ad impedire il raduno dei nostalgici austriaci, riaffer-

CURA RADICALE DELL'ASMA E DELLA

SORDITA' RINOGENA Bronchiti asmatiche Enfisema polmonare Bronchiti ed allergopatie រោfantង - Rino-sinusiti Affezioni enteriche e ginecologiche - Artriti Cure inalatorie - Bagni -Fanghi - Acque solfuree

salsoiodiche ferruginose

Stagione 15/4 - 31 10

Convenzion con gil

Enti-mutual st.ci

FF SS Stazione CASTELBOLOGNESE - RIOLO TERME - Azienda autono na cura e soggiorno - Tel. (0546) 71044 - Sp A. TERME Tel. (0546) 71045 - Associazione albeigatori - RIOLO TERME